

Beata Vergine Maria addolorata (memoria)

VENERDÌ 15 SETTEMBRE

XXIII settimana del Tempo ordinario - III settimana del salterio

LA PREGHIERA

Introduzione

O Dio, vieni a salvarmi. Signore, vieni presto in mio aiuto.
Gloria al Padre e al Figlio e allo Spirito Santo, a Dio che è, che era e che viene, per i secoli dei secoli. Amen. Alleluia.

Inno (SEQUENZA)

*Addolorata, in pianto
la Madre sta presso la croce
da cui pende il Figlio.*

*Immersa in angoscia mortale
geme nell'intimo del cuore
trafitto da spada.*

*Quanto grande e il dolore
della benedetta fra le donne,
Madre dell'Unigenito!*

*Piange la Madre pietosa
contemplando le piaghe
del divino suo Figlio.*

*Ti prego, Madre santa:
siano impresse nel mio cuore
le piaghe del tuo Figlio.*

Salmo CF. SAL 126 (127)

Se il Signore
non costruisce la casa,
invano si affaticano i costruttori.

Se il Signore
non vigila sulla città,
invano veglia la sentinella.

Invano vi alzate di buon mattino
e tardi andate a riposare,
voi che mangiate
un pane di fatica:
al suo prediletto
egli lo darà nel sonno.

Ecco, eredità del Signore
sono i figli,
è sua ricompensa
il frutto del grembo.

Come frecce in mano
a un guerriero
sono i figli avuti in giovinezza.

Beato l'uomo
che ne ha piena la faretra.

Ripresa della Parola di Dio del giorno

Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!» (*Gv 19,26*).

Cantico di Zaccaria o di Maria o di Simeone (vedi bandella)

Lode e intercessione

Rit.: Benedetto sei tu, Signore!

- Hai guardato l'umiltà di Maria tua madre e l'hai colmata del tuo amore: donaci di riconoscerla dimora della tua presenza.
- Hai compiuto meraviglie in Maria e l'hai benedetta tra tutte le donne: tutti i cristiani benedicano il frutto del suo grembo.
- Hai fatto della vergine di Nazaret la Madre del Signore e l'immagine della tua chiesa: guida i nostri cuori a confessarti Signore delle nostre vite.

Padre nostro

Orazione (vedi Colletta)

LA MESSA

ANTIFONA D'INGRESSO Lc 2,34-35

Simeone disse a Maria: «Egli è qui
per la caduta e la risurrezione di molti in Israele
e come segno di contraddizione,
e anche a te una spada trafiggerà l'anima».

COLLETTA

O Padre, che accanto al tuo Figlio, innalzato sulla croce, hai voluto presente sua Madre, a lui unita nel dolore, fa' che la tua Chiesa, resa con lei partecipe della passione di Cristo, giunga alla gloria della risurrezione. Per il nostro Signore Gesù Cristo...

PRIMA LETTURA EB 5,7-9

Dalla Lettera agli Ebrei

Cristo, ⁷nei giorni della sua vita terrena, offrì preghiere e suppliche, con forti gridi e lacrime, a Dio che poteva salvarlo da morte e, per il suo pieno abbandono a lui, venne esaudito.

⁸Pur essendo Figlio, imparò l'obbedienza da ciò che patì ⁹e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono. – *Parola di Dio.*

SALMO RESPONSORIALE 30

Rit. Salvami, Signore, per la tua misericordia.

²In te, Signore, mi sono rifugiato,
mai sarò deluso;
difendimi per la tua giustizia.

³Tendi a me il tuo orecchio. **Rit.**

Vieni presto a liberarmi.

Sii per me una roccia di rifugio,
un luogo fortificato che mi salva.

⁴Perché mia rupe e mia fortezza tu sei,
per il tuo nome guidami e conducimi. **Rit.**

⁵Scioglimi dal laccio che mi hanno teso,
perché sei tu la mia difesa.

⁶Alle tue mani affido il mio spirito;
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele. **Rit.**

¹⁵Ma io confido in te, Signore;
dico: «Tu sei il mio Dio,

¹⁶i miei giorni sono nelle tue mani».

Liberami dalla mano dei miei nemici
e dai miei persecutori. **Rit.**

²⁰Quanto è grande la tua bontà, Signore!
La riservi per coloro che ti temono,

la dispensi, davanti ai figli dell'uomo,
a chi in te si rifugia. **Rit.**

Rit. Salvami, Signore, per la tua misericordia.

SEQUENZA

*La sequenza è facoltativa. Qui riportiamo solo la forma breve.
Se la sequenza viene omessa, segue subito il canto al vangelo.*

Ti prego, Madre santa:
siano impresse nel mio cuore
le piaghe del tuo Figlio.

Uniscimi al tuo dolore
per il Figlio tuo divino
che per me ha voluto patire.

Con te lascia ch'io pianga
il Cristo crocifisso
finché avrò vita.

Restarti sempre vicino
piangendo sotto la croce:
questo desidero.

O Vergine santa tra le vergini,
non respingere la mia preghiera,
e accogli il mio pianto di figlio.

Fammi portare la morte di Cristo,
partecipare ai suoi patimenti,
adorare le sue piaghe sante.

Ferisci il mio cuore con le sue ferite,
stringimi alla sua croce,
inèbriami del suo sangue.

Nel suo ritorno glorioso
rimani, o Madre, al mio fianco,
salvami dall'eterno abbandono.

O Cristo, nell'ora del mio passaggio
fa' che, per mano a tua Madre,
io giunga alla mèta gloriosa.

Quando la morte dissolve il mio corpo
aprimi, Signore, le porte del cielo,
accoglimi nel tuo regno di gloria.

CANTO AL VANGELO

Alleluia, alleluia.

Beata la Vergine Maria,
perché senza morire meritò, sotto la croce del Signore,
la palma del martirio.

Alleluia, alleluia.

VANGELO Gv 19,25-27

✠ Dal Vangelo secondo Giovanni

In quel tempo, ²⁵stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria madre di Clèopa e Maria di Màgdala.

²⁶Gesù allora, vedendo la madre e accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!».

²⁷Poi disse al discepolo: «Ecco tua madre!». E da quell'ora il discepolo l'accolse con sé. – *Parola del Signore.*

oppure: Lc 2,33-35

✠ Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, ³³il padre e la madre di Gesù si stupivano delle cose che si dicevano di lui. ³⁴Simeone li benedisse e a Maria, sua madre, disse: «Ecco, egli è qui per la caduta e la risurrezione di molti in Israele e come segno di contraddizione ³⁵– e anche a te una spada trafiggerà l'anima –, affinché siano svelati i pensieri di molti cuori».

– *Parola del Signore.*

SULLE OFFERTE

Accetta, Dio misericordioso, a lode del tuo nome, le preghiere e le offerte della Chiesa nella devota memoria della beata Vergine Maria, che nella tua bontà hai dato a noi come Madre dolcissima mentre stava presso la croce di Gesù. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

Prefazio della beata Vergine Maria

p. 302

ANTIFONA ALLA COMUNIONE CF. 1PT 4,13

Voi che partecipate alla passione di Cristo, rallegratevi,
perché anche nella rivelazione della sua gloria
possiate rallegrarvi ed esultare.

DOPO LA COMUNIONE

O Signore, che ci hai nutriti con i sacramenti della redenzione eterna, fa' che nella memoria della beata Vergine Maria, partecipe della passione del Figlio, portiamo a compimento, a favore della Chiesa, ciò che manca in noi dei patimenti di Cristo. Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

PER LA RIFLESSIONE

«Donna, ecco tuo figlio!»

Contemplando Maria addolorata, la cui memoria liturgica è collocata all'indomani della festa dell'Esaltazione della Croce, noi contempliamo la nascita della chiesa. Nelle due possibili pericopi evangeliche previste dal lezionario, mentre il Vangelo secondo Luca presenta la profezia di Simeone che in qualche modo associa Maria alla passione del Figlio («anche a te una spada trafiggerà l'anima», Lc 2,35), il Vangelo secondo Giovanni mette in risalto la

presenza silenziosa della «madre» di Gesù ai piedi della croce. Accanto a lei sono menzionate diverse donne. Non è del tutto chiaro se «la sorella di sua madre» e «Maria madre di Clèopa» (o *moglie?* Il greco dice solo «di Clèopa») debbano essere intese come la stessa persona (in tal caso sono menzionate solo tre donne: la madre di Gesù, sua sorella Maria e Maria Maddalena) o come due persone diverse, come è anche più probabile (difficilmente due sorelle avevano lo stesso nome!), e in questo caso sarebbero state quattro donne: la madre di Gesù, la sorella di sua madre (di cui non viene detto il nome), Maria «di Clèopa» e Maria di Magdala. C'è tuttavia un'altra persona ai piedi della croce che resta anonima: è il discepolo che Gesù amava. Questo discepolo sta «accanto» alla madre di Gesù. Gesù vede entrambi. Con un gesto regale, come si addice al Cristo giovanneo, Gesù si rivolge prima alla madre: «Donna, ecco tuo figlio!» (Gv 19,26). Le affida il discepolo amato. Non la chiama per nome, e nemmeno «madre». Dove compare ancora, nel quarto vangelo, questo termine «donna» riferito a sua madre? All'inizio del suo ministero, durante le nozze di Cana. Allora Gesù aveva preso le distanze dall'intervento della madre: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora» (Gv 2,4). Adesso, però, sulla croce, è giunta la sua ora, l'ora in cui il Figlio dell'uomo è glorificato, ed è lui stesso a rivolgersi a lei: «Donna, ecco tuo figlio!». Gesù chiama «donna» sua madre nell'ora del dolore e della passione, una sofferenza straziante che è anche la passione di Maria. Nel quarto vangelo, tuttavia, alla

vigilia della sua passione Gesù aveva parlato di un'altra «donna» nel dolore: «La donna, quando partorisce, è nel dolore, perché è venuta la sua ora; ma, quando ha dato alla luce il bambino, non si ricorda più della sofferenza, per la gioia che è venuto al mondo un uomo» (Gv 16,21). Il «dolore» di questa donna che sta per partorire (cf. Ap 12,2) è il dolore della madre di Gesù, che ormai non è più sua «madre» (infatti, Gesù non la chiama madre!), ma è madre del discepolo: «Ecco tua madre!» (Gv 19,27). Il dolore della donna che sta per partorire è il travaglio della chiesa che nasce dal sangue e dall'acqua usciti dal costato trafitto di Gesù (cf. Gv 19,34; 1Gv 5,6-8), e che nello Spirito Santo genera i credenti. Sotto la croce il discepolo amato è generato a figlio, e prende Maria tra le sue cose più preziose (eis tà idia). E su di loro, chiesa nascente, scende lo Spirito Santo effuso dal Cristo (cf. Gv 19,30). Il discepolo amato, quel discepolo che non ha nome, diviene figlio, e così ogni uomo, ogni donna credenti sono ormai figli amati da Dio resi tali nel Figlio.

Signore Gesù, tu che sulla croce hai affidato il discepolo amato a tua madre, e tua madre al discepolo amato, dona alla tua chiesa lo Spirito Santo che viene dal Padre, e concedile di essere madre verso tutti i suoi figli.

Calendario ecumenico

Cattolici

Beata Maria vergine addolorata; Caterina da Genova (1510).

Ortodossi e greco-cattolici

Niceta il Goto, megalomartire (370); Simeone di Tessalonica, vescovo (429).

Copti ed etiopici

Sofia del Basso Egitto, martire (?).

Anglicani

Cipriano, vescovo di Cartagine e martire (258).

Luterani

Jan van Woerden, martire nei Paesi Bassi (1525).

**SENZA LIBERTÀ DI STAMPA
NON C'È DEMOCRAZIA**

*Giornata mondiale
della democrazia*

In tutto il mondo, la democrazia sta arretrando. Lo spazio civico si sta riducendo. Crescono la sfiducia e la disinformazione. La polarizzazione sta minando le istituzioni democratiche. È il momento di dare l'allarme. È il momento di riaffermare che democrazia, sviluppo e diritti umani sono interdipendenti e si rafforzano a vicenda. È il momento di difendere i principi democratici di uguaglianza, inclusione e solidarietà. E stare dalla parte di coloro che si impegnano per garantire lo stato di diritto e promuovere la piena partecipazione ai processi decisionali. I tentativi di mettere a tacere i giornalisti diventano ogni giorno più sfacciati, dalle aggressioni verbali alla sorveglianza online e alle molestie legali, soprattutto nei confronti delle giornaliste. Gli operatori dei media devono affrontare censura, detenzione, violenza fisica e persino uccisioni, spesso nell'impunità. Questi percorsi oscuri portano inevitabilmente all'instabilità, all'ingiustizia e a cose peggiori. Senza una stampa libera, la democrazia non può sopravvivere (Antonio Guterres, *Messaggio del Segretario generale delle Nazioni Unite per la giornata internazionale della democrazia*, 15 settembre 2022).